



Don Giuliano Santantonio

Abbiamo raccolto l'appello a ripartire: un appello che sgorga dal profondo del nostro animo, in cui non si è spento il desiderio di guardare avanti e sognare il futuro; un appello che ci viene dal tempo che viviamo, lucidamente interpretato da papa Francesco mediante l'indicazione per tutta la Chiesa di un cammino sinodale. Ma non si tratta di riprendere il cammino interrotto dalla pandemia. C'è qualcosa di nuovo che deve modificare sostanzialmente la nostra vita personale e quella comunitaria. Tale novità è racchiusa in un avverbio: INSIEME; si tratta di un tesoro nascosto nelle radici del nostro essere Chiesa, in cui è condensata la sostanza del nostro rapporto con Cristo, e che attende di essere riscoperto, ricompreso, realizzato.

Che ciò riguardi la sostanza del

Cristianesimo, ce lo dice la Parola di Dio. Quando Gesù inviò per la prima volta i discepoli in missione, il Vangelo narra che li inviò "a due a due" (Mc. 6,7; Lc 10,1). Questo particolare non è una nota casuale degli evangelisti, ma è una sottolineatura voluta per far intendere che da ciò dipende l'efficacia dell'annuncio della buona novella. Qual è, dunque, il senso di tale sottolineatura?

Anzitutto, vuol dire che la missione dell'evangelizzazione non è stata affidata ad qualcuno individualmente, ma alla Chiesa, intesa come comunità di coloro che mediante il battesimo formano il corpo di Cristo vivente nella storia; ne segue che l'esercizio di tale missione è legittimo e produttivo quando viene effettuato in nome e per conto della Chiesa; diversamente, è inevitabile il rischio della manipolazione e della strumentalizzazione della fede e del suo assoggettamento al tor-

naconto di qualcuno.

In secondo luogo, significa che l'annuncio del Vangelo non avviene primariamente con parole avvincenti e sapienti ragionamenti umani, ma attraverso la testimonianza di relazioni risanate, redente; sono le relazioni, vissute nello spirito insegnato da Cristo, che rendono credibile l'annuncio del Vangelo. La forza della fede non è tanto nella capacità di convincere, quanto in quella di affascinare e contagiare. "Insieme", dunque, è la parola d'ordine, l'unico modo per una ripartenza nuova e capace di rinnovare, passando dall'io al Noi, dall'orizzonte limitato del gruppo a quello ampio dell'intera comunità, dal coltivare i propri interessi al coordinarsi in un impegno per il bene comune. Dalla lettera ai Romani possiamo trarre alcune indicazioni di stile per rinnovare in senso evangelico le nostre relazioni interpersonali:

non nutrire sentimenti di grandezza (12,16), amarci con amore fraterno (12,10), gareggiare nello stimarci a vicenda (12,10), benedire i persecutori (12,14), donare con semplicità e gioia (12,8), stare in pace con tutti (12,18), vincere il male con il bene (12,21). Solo alcune piste perché la ripartenza sia sicura. ■

All'interno...

- **Consiglio Pastorale**
- **Consiglio Affari Economici**
- **Feste dei Santi...**
- **Il Programma Pastorale**
- **L'Organo polifonico**
- **Settimana della Famiglia**

Consiglio Pastorale del 16 novembre 2021

Salvatore Polo

Martedì 16 novembre 2021, alle ore 19.30, nella sacrestia della Cattedrale si è riunito, su comunicazione scritta del Presidente Mons. Giuliano Santantonio, il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, il presidente ha presentato la bozza della Programmazione del nuovo anno pastorale, stilata in base alle proposte delle Commissioni e dei Gruppi ecclesiali.

Nella riflessione che si è aperta è intervenuta la maggior parte dei membri del Consiglio Pastorale per sottolineare e illustrare i punti di forza della bozza del Programma presentato. Al termine la bozza programmatica è stata approvata all'unanimità, per essere presentata alla Comu-

nità nell'Assemblea parrocchiale del 21 novembre p.v.

Successivamente, avendo stabilito due anni fa che le Quarantore si celebrano nel territorio parrocchiale una sola volta all'anno a turno tra le rettorie, si è proceduto al sorteggio della chiesa che dovrà ospitarle nel 2022. È risultata sorteggiata la chiesa dell'Immacolata, nella quale converranno a turno tutte le Confraternite per l'adorazione eucaristica che si svolgerà dal 3 al 5 marzo 2022.

Il presidente ha informato poi il Consiglio Pastorale che, essendosi dimesso il Comitato Feste Patronali presieduto dal dott. Cosimo Caputo dopo 10 anni di attività, ha proceduto al suo rinnovo incaricando allo scopo il sig. Luigi Parisi, militare e membro della Confraternita di San Giovanni Battista, già operante nel Co-

mitato Festa della Parrocchia di S. Francesco d'Assisi, persona meritevole della massima fiducia, e al quale anche il Consiglio Pastorale ha espres-

so il proprio gradimento.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, l'incontro si è concluso alle ore 20.50. ■



Consiglio Affari Economici del 1 dicembre 2021

Salvatore Polo

Il giorno 1 dicembre 2021 alle ore 19.45 si è riunito presso l'Ufficio Parrocchiale in Cattedrale il Consiglio per gli Affari Economici, che ha approvato il Bilancio preventivo per l'anno 2022, sulla base dell'andamento dei conti finanziari dell'anno in corso e delle previsioni di spesa per il nuovo anno.

Successivamente il presidente don Giuliano ha rimarcato il fatto che il mancato funzionamento dell'organo a canne rappresenta un vero impoverimento per la funzione propria della Basilica Cattedrale. Le problematiche che rendono inefficiente l'organo sono di diversa natura:

- intanto occorre un restauro integrale della parte fonica dello strumento, inattivo da più

di quindici anni, per il quale la Ditta Inzoli, che lo ha realizzato nel 1897, ha presentato un preventivo di €. 130.000,00; la CEI coprirebbe il 50% della spesa con i finanziamenti provenienti dall'8x1000 assegnato alla Chiesa Cattolica;

- occorre poi restaurare la cassa, oggetto di un violento attacco di termiti, sostituendo alcuni elementi strutturali completamente corrosi, per un impegno di spesa che si aggira intorno a € 50.000,00.

Non potendo più procrastinare l'intervento senza compromettere ulteriormente la tenuta statica dello strumento, il Consiglio ha deliberato di avviare una campagna di raccolta fondi per il raggiungimento della scopo.

La seduta è stata tolta alle ore 20.55. ■



LE FESTE DEI SANTI IN TEMPO DI PANDEMIA

Sara Albano e Andrea Polo

Celebrare la festa di un Santo titolare di una Confraternita è sempre motivo di gioia, anche quando la festa capita in tempo di pandemia. Sappiamo bene quanto questa nuova situazione in cui ci siamo ritrovati ha sconvolto le nostre vite, modificando le nostre abitudini, ma è pur vero che grazie alla pandemia abbiamo avuto modo di pensare e dare il giusto valore ai piccoli gesti quotidiani. Forse mai come in questo tempo abbiamo avvertito la necessità di pregare, invocando l'aiuto di quei Santi il cui culto da sempre è rimasto circoscritto alla rettoria di appartenenza.

Dunque, che fine hanno fatto tutte quelle tradizioni di cui conserviamo un ricordo quasi lontano, in cui i Santi venivano festeggiati con campane a festa, processioni di fedeli e devoti, bande e fuochi d'artificio? Eppure, in questo tempo, anche i Santi hanno avuto la loro parte.

È accaduto ciò che non si era mai verificato nella storia della nostra comunità parrocchiale e della nostra città. Dal momento che le nuove disposizioni non permettevano di celebrare nelle rettorie la festa del Santo

titolare per l'incapienza dei luoghi, piuttosto che ometterne la celebrazione è nata l'idea di celebrarli ugualmente portando a turno le diverse statue in Cattedrale.

Questa scelta obbligata ha generato emozioni contrastanti: se da un lato c'è stata profonda tristezza perché non si è potuto rendere onore al proprio Santo nella propria chiesa, dall'altro lato c'è stata la gioia di poter celebrare qualcosa dal sapore diverso, quasi nuovo. Così la nostra Cattedrale si è rivestita di festa, accogliendo per un lungo periodo le statue dei diversi Santi che si sono alternati, iniziando da san Biagio, per passare poi a san Giuseppe, alla Madonna del Rosario, a santa Rita, a sant'Antonio di Padova, a san Luigi Gonzaga, a san Giovanni Battista, alla Madonna del Carmine e, infine all'Immacolata. La maggior parte di queste statue non erano mai state in Cattedrale e qualcuna, come l'Immacolata o santa Rita, non era mai uscita dalla sua chiesa.

Non possiamo nascondere l'emozione dei pochi confratelli che accompagnavano il loro santo in Cattedrale, dopo aver attraversato quasi in punta di piedi le deserte e silenziose stradine del centro storico.



Non sono mancati quei devoti che scorgevano dalle finestre delle loro case il passaggio di qualche Santo, asciugandosi una lacrima o inchinandosi in segno di rispetto e devozione.

La pandemia ci ha segnati profondamente, ha toccato i nostri sentimenti più profondi, ma se da un lato abbiamo sperimentato l'amarezza e la solitudine, dall'altro possiamo affermare con gioia che abbiamo fatto una vera e fraterna esperienza di comunità. La numerosa partecipazione di confratelli e devoti ha permesso di rendere solenni le diverse celebrazioni e di farci comprendere quanto per noi siano importanti le

tradizioni popolari, soprattutto se ci aiutano a far crescere il nostro senso di Chiesa.

In conclusione, sarebbe quasi spontaneo domandarsi: "E se i Santi avessero avuto la possibilità di parlare, cosa avrebbero detto di tutto ciò?"

Probabilmente ci avrebbero spronati, in questi tempi difficili in cui ci sentiamo fragili e smarriti, a riscoprire la nostra fede in Gesù Cristo come l'unica risposta ai nostri dubbi e alle nostre paure, a comprendere che solo se nella costruzione di relazioni fraterne e comunitarie potremo veramente vivere e testimoniare il Vangelo dell'amore. ■

IL PROGRAMMA 2021/ PASTORALE 2022



PROGRAMMAZIONE PASTORALE PARROCCHIALE ANNO 2021/2022

Diocesi di Nardò-Gallipoli
PARROCCHIA DI MARIA SS. ASSUNTA
Basilica Cattedrale
NARDÒ

di Adele Cavallo

La programmazione del cammino pastorale di quest'anno 2021/2022 pone l'accento, in linea con la Pastorale Diocesana, su alcuni punti fondamentali verso i quali tenderà tutta la vita della nostra Comunità parrocchiale e l'impegno degli organismi e dei gruppi ecclesiali:

1. Centralità della famiglia

Luogo primario dell'accoglienza e della crescita del dono della fede oltre che del dono della vita dove si sperimentano le prime relazioni d'amore e si apprende l'arte del donarsi. Per questo l'azione pastorale della Parrocchia non può prescindere da essa soprattutto perché rappresenta una formidabile ed insostituibile risorsa per il raggiungimento degli obiettivi ultimi dell'azione pastorale.

2. Investire in formazione a tutti i livelli

La formazione è necessaria sia

per rendere più qualificante la vita parrocchiale e più qualificati i servizi che essa rende, sia soprattutto per tenere desta l'attenzione alla novità dello Spirito, pertanto, occorre valorizzare con impegno tutti gli strumenti offerti dalla comunità in tal senso, ma anche le iniziative messe in atto dalla Diocesi.

3. Promuovere relazioni che manifestino il nostro essere chiesa

La Chiesa nasce dall'Eucarestia e trova in essa la propria sorgente e il proprio modello. Questa è la condizione preliminare per poter adempiere alla missione evangelizzatrice propria di ogni cristiano e di ogni comunità ma anche, la riprova della maturazione della nostra vita di fede: non può considerarsi discepolo di Gesù chi coltiva e persegue strade che conducono alla contrapposizione, alla divisione, alla frantumazione in quanto queste sono le vie prescelte dal maligno per distruggere l'uomo e la Chiesa.

4. Farsi attenti alle istanze che provengono dal mondo giovanile

Occorre riallacciare rapporti con il mondo giovanile sfilacciati e interrotti negli ultimi decenni così da recuperare i linguaggi che sono espressione della cultura moderna indispensabili per l'annuncio del Vangelo oggi e, costruire luoghi di incontro, confronto e dialogo intergenerazionale.

5. Promuovere l'integrazione e la valorizzazione degli anziani

Essi sono custodi della memoria e maestri di vita: è necessario favorire il dialogo intergenerazionale proteso a consolidare i rapporti comunitari e sociali e a realizzare fino in fondo il farsi servi gli uni degli altri.

6. Rafforzare lo spirito missionario

Sia ad intra attraverso l'animazione evangelizzatrice del territorio, sia ad extra consolidando ed allargando le iniziative già in atto di sostegno dell'attività missionaria nel mondo e di costruzione di relazioni feconde con le giovani comunità ecclesiali che vivono in terra di missione.

7. Sviluppare le opere della carità

Oggi è più che mai importante porre attenzione ai bisogni del territorio ad iniziare dalle periferie non solo locali ma anche umane per rispondere con la testimonianza dei fatti alla prassi diffusa del pregiudizio figlia di egoismo dal sapore razzista.

8. Favorire la collaborazione con le istituzioni del territorio e le altre espressioni della società

Promuovendo dialogo e riflessione comune tra le diverse realtà, offrendo il proprio

contributo alla formulazione e realizzazione di progetti comuni tendenti al bene della collettività a partire dalla tutela dell'ambiente, a condizione che sia riconosciuta la nostra identità ecclesiale, che non si verifichino tentativi di strumentalizzazione e tutto si faccia in armonia con gli obiettivi fissati dal Consiglio Pastorale, di cui il parroco è interprete e garante.

Conclusioni

In questo quadro di lavoro pastorale programmato, la pandemia ha evidenziato alcune urgenze che ci interpellano: per prima cosa è urgente **recuperare il senso della domenica**, rilanciando il significato e l'importanza imprescindibile del "giorno del Signore" e dell'assemblea eucaristica domenicale;

poi, è necessario **sperimentare forme nuove di catechesi per i fanciulli**, partendo da un maggiore e più deciso coinvolgimento della famiglia, "piccola chiesa domestica", facendo in modo che si crei continuità tra la proposta educativa di gruppo e l'atmosfera che i fanciulli respirano nelle loro case; si rende indispensabile **un accompagnamento più attento delle famiglie**, soggette ad un preoccupante processo di sfaldamento e malessere che attende di essere curato ed arginato; un'urgenza dalla quale non possiamo prescindere è, infine, quella di creare **maggiore coesione e cooperazione tra i gruppi e gli organismi ecclesiali**: occorre invertire la tendenza all'individualismo del gruppo e promuovere una comune convergenza attorno all'azione pastorale della Parrocchia, senza per questo cancellare le peculiarità di ognuno, ma imparando l'arte dell'agire sinfonico. ■

L'ORGANO POLIFONICO DELLA CATTEDRALE DI NARDÒ (1897)

di Marcello Gaballo

Nel corso degli importanti lavori di restauro eseguiti tra il 1892 e il 1899 nella nostra Cattedrale, il vescovo tarantino monsignor Giuseppe Ricciardi (1890-1908) si preoccupò di dotare il sacro tempio di un nuovo organo polifonico a canne, per dare solennità alle cerimonie di inaugurazione e quelle che si sarebbero succedute nel tempo. Tutta la città contribuì alle ingenti spese dell'edificio, ma fra tutti si distinsero i fratelli De Pandi, che fecero realizzare a proprie spese il pavimento, la famiglia Vaglio, che offrì la balaustra del presbiterio, e Luigi Antico che fece restaurare a sue spese l'altare di S. Michele.

Dopo un primo preventivo dell'organaro barese Luigi Mentasti di Paolo, datato 1895, la scelta ricadde sulla ditta del cremasco Pacifico Inzoli, già impegnata per altri organi pugliesi e che lo realizzò nel 1897: "Premiata e Privilegiata fabbrica d'Organi/Crema/Inzoli Cav. Pacifico", come si legge sulla placchetta posta al disopra delle due tastiere.

La trattativa andò a buon fine anche per l'intermediazione del vescovo di Crema Ernesto Fontana (1830-1910), amico del nostro vescovo Ricciardi, del quale si conservano alcune lettere nell'archivio storico diocesano, in cui lo rassicurava circa il valore e la fama goduta dalla Casa d'organi "Pacifico Inzoli" di Crema: "... Fabbricatori d'organi a Crema si trovano quattro; ma Inzoli e Tamborini la vincono sugli altri: Inzoli poi credo che la vinca su tutti e che siasi acquistata una fama molto estesa e molto meritata. Egli è passionato dell'arte sua e costruisce gli organi secondo le esigenze delle leggi liturgiche e della musica sacra... Inzoli è uomo bravo, onesto e cristiano".

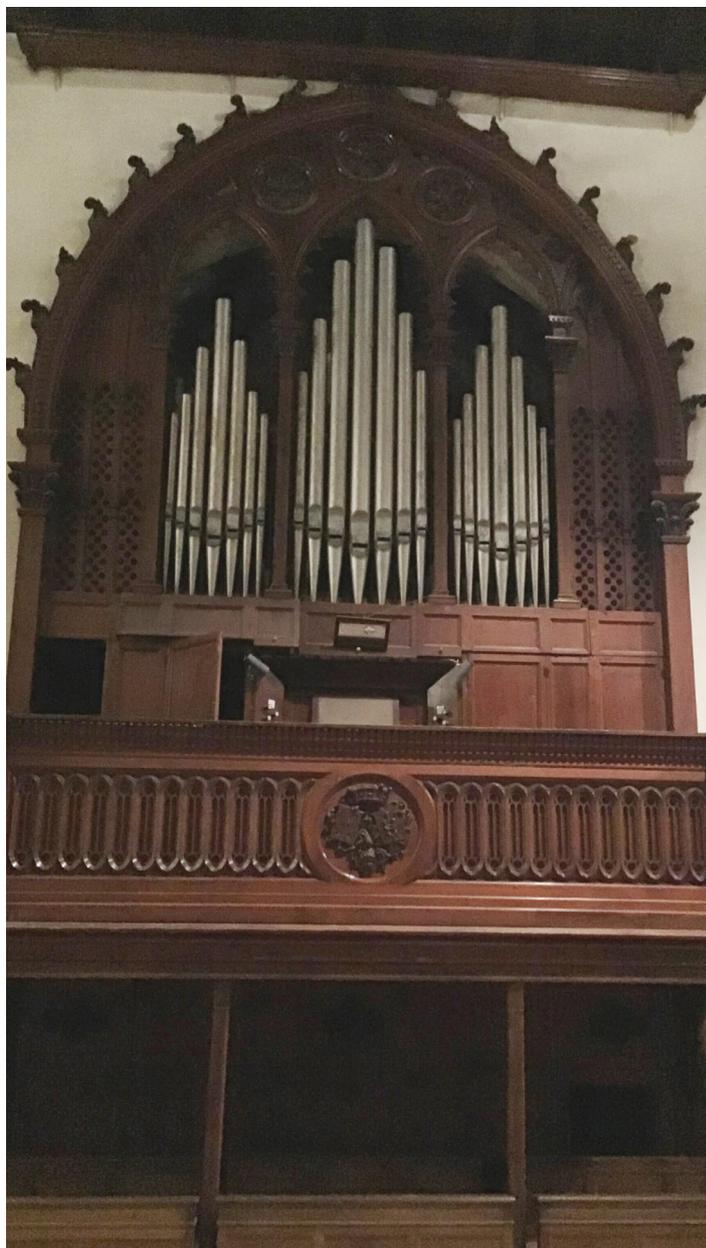
La Casa era stata fondata in Crema nel 1867, premiata con

medaglie d'oro e diplomi d'onore (all'Esposizione di Bologna nel 1888 e all'Esposizione di Milano nel 1895) e aveva già realizzato oltre 200 organi, tra i quali i monumentali per la Cattedrale di Cremona, per S. Ignazio in Roma, per il Santuario di Pompei.

In un vano ricavato nella struttura muraria perimetrale della navata destra, accanto alla cappella della Madonna delle Grazie o della Sanità, fu collocato l'organo a balcone su due piani, dei quali il vano superiore fu riservato ai corpi fonici e la consolle, l'inferiore alla manticeria. L'elegante prospetto in legno di noce, la cassa e la cantoria, furono intagliati in stile neogotico, dagli stessi ebanisti della Scuola d'Arte di Maglie (LE), diretta da Egidio Lanoce (1857-1927), che avevano realizzato il seggio vescovile, le ante dell'altare delle reliquie e i battenti lignei della porta che dalla cattedrale immette alla scala dell'episcopio.

Un'epigrafe marmorea in latino, posta nel 1898 sulla parete muraria, al lato destro della facciata dell'organo, ricorda come l'opera fu donata dalla nobildonna Clementina Personè (1840 ca.-1899), moglie del barone Bernardino Tafuri di Melignano (1827-1900), e che può essere così tradotta: "In questa chiesa dedicata alla Vergine, recentemente riportata al suo primigenio splendore, affinché le divine lodi risuonino alte e muovano i cuori dei fedeli di Cristo ai pietosi affetti, Clementina Personè, moglie di Bernardino Tafuri, curò a sue spese questo campione della musica e della cosa sacra, con solerzia, nell'anno 1898" (traduzione di Elsa Martinelli).

Primo organista del nuovo organo accordato sotto la diretta revisione dell'Inzoli fu il neritino Giovanni Boccardo, conosciuto col cognome di Manfroci perché allevato ed educato dalla famiglia Man-



froci, poco noto ma organista di grande livello. Non da meno fu il successore maestro Egidio Schirosi (1895-1991), che fu anche direttore e compositore, che amava definirsi "organista dell'insigne Basilica Cattedrale".

Alcune note tecniche

L'organo, entro tre campate in altrettante cuspidi (7/7/7), mostra n. 21 canne in zinco dalle bocche non allineate, con andamento contrario a quello delle sommità, con labbro superiore a scudo. Nota della

canna maggiore: Do1 del Principale 8. Due tastiere originali, a finestra, di n. 58 tasti (Do1-La5): diatonici ricoperti in osso, cromatici in ebano. Trasmissione meccanica a bilico. Gran'Organo al manuale inferiore, Espressivo al superiore. Pedaliera originale, diritta, di n. 27 pedali (Do1-Re3). Trasmissione meccanica con leva pneumatica Barker. Registri azionati da pomoli, a tiro, in quattro colonne ai lati delle tastiere: 5+4 pomoli a lato sinistro, 4+5 pomoli a lato destro.

LE NOTTI DI NICODEMO

Don Angelo Casarano

Le Notti di Nicodemo sono degli appuntamenti di preghiera e catechesi promossi dalla Pastorale Giovanile e Vocazionale della nostra Diocesi e destinati fundamentalmente alle fasce giovanili.

Si snodano in 3 incontri (uno dei quali si è già svolto), in cui si offre la riflessione su un tema specifico riguardante la vita cristiana (quest'anno seguiamo la

traccia delle virtù teologali) e la possibilità di accostarsi alla preghiera, al sacramento della confessione, o anche semplicemente uno spazio di ascolto e confronto personale con i sacerdoti.

I prossimi incontri sono il 16 gennaio 2022 e il 15 maggio 2022, dalle 19 alle 20,30 (per il luogo, stiamo ancora valutando se farli al Tabor di Nardò o ad Alezio).



Diocesi di Nardò-Gallipoli
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE

le NOTTI di NICODEMO
le virtù teologali

Oasi Tabor
Cenate di Nardò

ore 18.00 WARM UP
sacerdoti disponibili per colloqui e confessioni

ore 19.00 START

TARGET
19-35 anni

21 NOV TAPPA 1 **Fede**

16 GEN TAPPA 2 **Speranza**

15 MAG TAPPA 3 **Carità**

DIOCESINARDOGALLIPOLI.IT

LA MENSA DELLA COMUNITÀ

La Mensa della Comunità, promossa dalla Parrocchia Cattedrale e sostenuta da tutte le Parrocchie della città e dalla Caritas Diocesana, si appresta a compiere dieci anni di attività ininterrotta, durante i quali ha visto crescere il proprio servizio in maniera sorprendente sia per quanto riguarda la logistica, che è stata gradualmente migliorata e adeguata a tutte le norme vigenti, sia soprattutto per gli aspetti qualitativi e in funzione del raggiungimento degli scopi che si proponeva.

Si può dire infatti che è ormai un patrimonio della collettività, noto e apprezzato dalla maggior parte dei cittadini, palestra di esercizio della carità non solo per i neritini ma anche per un numero sempre maggiore di giovani e adulti che provengono da altre città, perfino fuori dal territorio regionale.

Sorprendente è anche il fatto che, in dieci anni, la Mensa ha svolto il suo servizio per 365 giorni all'anno senza mai far sospendere neanche per un solo giorno, perfino durante il lockdown causato dalla pandemia, giungendo nei mesi estivi, quando è aperto il campo di accoglienza dei lavoratori extracomunitari, a preparare e distribuire fino a 400 pasti al giorno.

I numeri raccontano la fecondità e la prodigiosità dell'opera, ma sono molte le cose che i numeri non lasciano intravedere, e sono quelle cose che ci danno la certezza che veramente la carità cristiana fa miracoli e che quest'opera è voluta e sorretta da Dio.

Traiamo da questo motivo non di orgoglio, ma di rendimento di grazie, riconoscendo come basta la disponibilità umile e povera dei piccoli per essere stupiti dalle sorprese di Dio.



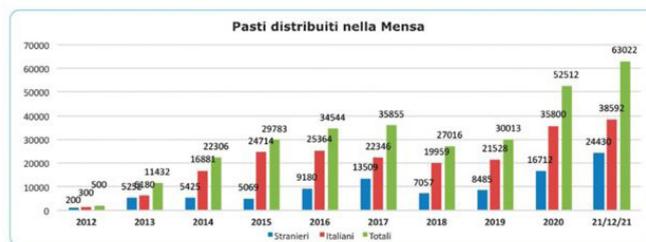
La Mensa della comunità di Nardò

È gestita dall'Associazione Farsi Solidali, braccio operativo della Cattedrale di Nardò per le attività sociali

IBAN: IT 08 K 08603 79820 000000304945

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

I dieci anni della Mensa 2012-2021



306.983

I pasti distribuiti da Gennaio 2012 al 21 Dicembre 2021
211.664 Italiani 95.319 Stranieri

1.590

Le Persone che hanno utilizzato i servizi della Mensa
556 Italiani 1.034 Stranieri

63.022

I pasti distribuiti dal 1° Gennaio al 21 Dicembre 2021

178

La media giornaliera dei pasti distribuiti nel 2021

37 le Nazioni degli stranieri che hanno utilizzato la mensa:

Tunisia 274; Sudan 123; Marocco 111; Mali 79; Romania 77; Senegal 75; Ghana 65; Costa d'Avorio 28; Gambia 27; Nigeria 23; Ciad 21; Algeria, Albania 19; Burkina Faso 18; Eritrea 10; Guinea 9; India 7; Egitto 6; Liberia 6; Polonia 5; Niger 5; Guinea Bissau, Pakistan 3; Mauritania, Togo, Libia, El Salvador, Montenegro, Somalia e Germania 2; Bangladesh, Afghanistan, Regno Unito, Sierra Leone, Camerun, Zambia e Ungheria 1.

N.B.: La Mensa è stata inaugurata nel Dicembre 2012 da Mons. Domenico Caliandro. In precedenza i pasti venivano preparati nella casa dei volontari e venivano distribuiti periodicamente nei locali di ministero della Cattedrale.

LA SETTIMANA DELLA FAMIGLIA

Alessandra Cristalli

Il 2020 e parte del 2021 sono stati anni che rimarranno i

Se a prima vista può sembrare una cosa semplice, analizzare la famiglia dei nostri giorni costituisce un argomento molto complesso. Per me, dovrebbe essere un'operazione quasi "familiare", dal momento che coordino la Commissione per Pastorale della famiglia, sono mamma, moglie ed educatrice, figura di riferimento per tante giovani creature; eppure, corro come tutti il rischio di farmi sopraffare dal lavoro, dagli impegni e dalle tante situazioni che quotidianamente siamo chiamati ad affrontare.

Le ansie, le preoccupazioni, le apprensioni quotidiane diventano sostenibili soltanto impegnandosi in una terapia occupazionale familiare. Con ciò intendo: dedicare del tempo ai soggetti della propria casa, cioè impegnarsi a trascorrere del tempo assieme. Questo può essere fatto con azioni semplici, ma rigeneranti come pregare, preparare insieme il pranzo o la cena e accomodarsi assieme a tavola ringraziando il Signore, realizzare dei piccoli laboratori domestici o anche cantare, e soprattutto rivolgersi con garbo l'uno all'altro, andare insieme in chiesa, passeggiare insieme, parlare, dialogare e ascoltare; azioni queste, che possono realizzare la condivisione.

Spesso, nella famiglia di oggi si arriva a casa stressati e stanchi e sono normali i fraintendimenti e i malintesi che sfociano in discussioni e bisticci. È fondamentale, quando ciò accade, non portare i malumori troppo per le lunghe. Mi sento di poter dare un consiglio, che anche papa Francesco ha offerto in più occasioni: prima che il sole tramonti e la lunga giornata volga al termine bisogna guardarsi negli occhi e utilizzare delle parole ricche di amore: perdono, scusa, ti voglio bene.



È buona cosa iniziare una giornata nuova con la preghiera, che non deve essere relegata a quest'unico momento, ma deve costituire contorno ed incipit di ogni attimo della nostra giornata. La preghiera nella mia esperienza non è solo lo snocciolamento mnemonico di giaculatorie, ma è preghiera il risveglio, è preghiera il pranzo, quando insieme si parla e si dialoga con amore; è preghiera, durante le regolari mansioni domestiche, quando si ringrazia nostro Signore per ciò che ci ha donato; è preghiera un bigliettino dolce lasciato vicino la tazza del caffè; è preghiera ritrovarsi attorno al presepe per divertirsi tra colori e casette a immaginare l'attesa di Maria e di Giuseppe; in altre parole è preghiera fare sempre del proprio meglio nella grazia

di Dio.

La Commissione per la Pastorale familiare, in sinergia con quella della pastorale dell'evangelizzazione, avrebbe voluto offrire anche in quest'anno pastorale, mediante la Settimana della famiglia, un'occasione per confrontarsi insieme sui temi più urgenti della vita familiare e per rendere grazie insieme a Dio per il dono delle nostre famiglie. L'andamento della situazione pandemica ci costringe a ridurre al minimo quanto avevamo in animo di proporre.

Un invito però la Commissione lo lancia ugualmente a tutta la Comunità parrocchiale: sosteniamo con la preghiera in questa settimana le nostre famiglie, perché vivano in modo più decisivo la vocazione a cui il Signore le ha chiamate, a be-

neficio non solo della società attuale, ma anche delle nuove generazioni che formeranno la società di domani. Il 26 dicembre prossimo, festa della Santa Famiglia di Nazareth, nella Messa vespertina in Cattedrale renderemo insieme grazie al Signore per le nostre famiglie e per le coppie che quest'anno ricordano il 25° e il 50° di Matrimonio. ■



BUONO A SAPERSI...

Rinnovo delle cariche nella Confraternita di S. Giovanni Battista

Il 28 novembre 2021 ha avuto luogo l'Assemblea elettiva della Confraternita di S. Giovanni Battista, che ha rinnovato il Consiglio la cui nuova composizione è la seguente: Caputo Cosimo, priore; Dell'Abate Roberto, I assistente; De Giorgio Giovanna, II assistente; Filoni Francesco, I consigliere; Parisi Dino, II consigliere. Completano il Consiglio: Schirinzi Rino, segretario; Parisi Luigi, cassiere.



Nuovo Consiglio dell'Apostolato della Preghiera

E' stato eletto il 29 novembre 2021 e risulta composto da: Chirivì Enza presidente, Capocchia Ivana cassiera, De Lorenzis Antonella segretaria.

Elezioni nella Confraternita dell'Annunziata e Carmine

Il 19 dicembre 2021 l'Assemblea elettiva della Confraternita dell'Annunziata e del Carmine ha eletto il nuovo Consiglio, formato da: Violino Anna, priora; Rizzello Luca, I assistente; Martignano Dorotea, II assistente; Sanasi Gregorio, I consigliere; Casciaro Cosima, II consigliere.

Nuovo Comitato Feste Patronali

Dopo dieci anni di lodevole servizio, il Comitato presieduto da Cosimo Caputo ha rassegnato le dimissioni. Per la formazione del nuovo Comitato il Consiglio pastorale ha affidato l'incarico a Parisi Luigi, ringraziandolo per la disponibilità offerta. Un vivo ringraziamento va al Comitato uscente, che ha saputo promuovere la Festa Patronale in maniera da tutti apprezzata, anche con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, rendendola nuovamente un momento importante della vita cittadina vissuto nella gioia e nella custodia della memoria delle radici storiche che stanno alla base del patrocinio di San Gregorio Armeno.

Restauro delle facciate esterne della Cattedrale

Grazie alle agevolazioni fiscali previste dalla legge di Bilancio dello Stato per il 2021, il cosiddetto "bonus facciate", è stato possibile ripulire e restaurare le facciate del più importante monumento cittadino, la Cattedrale, che ora recupera le cromie originali, mostrando al meglio il genio architettonico di Ferdinando Sanfelice, che ne fu il progettista. Di seguito sarà restaurata anche la poderosa e medievale torre campanaria.



Felice Anno Nuovo 2022



PER I LETTORI....

Chiunque volesse intervenire su **Koinonìa** con domande, proposte, articoli, si può servire dell'e-mail della Parrocchia:

cattedralenardo@gmail.com

Koinonìa

Periodico della Parrocchia di Maria SS. Assunta
Basilica Cattedrale di Nardò

Registrato presso il Tribunale di
Lecce Anno III - N. 1 Gennaio 2022

Responsabile: **Annalisa Quaranta**
Redazione:

Sac. Giuliano Santantonio
Albano Sara
Bianco Fernando
Cavallo Adele
Cristalli Alessandra
Filipponi Paola

Ingusci Simone
Onorato Michele
Pellegrino Norberto
Presicce Salvatore
Romeo Anna Rita
Foto: Simone Ingusci
Progetto grafico e impaginazione:
Jonathan Vaglio

www.cattedralenardo.it
cattedralenardo@gmail.com